

puntini di sospensione

«...Le pecore ascoltano la sua voce, ed egli le chiama per nome... E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, va innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce» (cf. Gv 10,27-28). Non ti senti sconvolto dall'intimità che il Signore desidera con te? Da questo scambio di amicizia e di amore che desidera profondo, intimo?

Dicevano tempo fa dell'importanza di conoscersi per amarsi: qui il Signore Gesù ne fa un imperativo. Conoscersi, essere trasparenti, ma tutto questo non è possibile senza amarsi, senza abbandonarsi completamente a lui e ai fratelli. Senza essere sempre e totalmente disponibili.

Quotidianità

Apparteniamo
completamente
soltanto all'attimo
presente.

(Charles de Foucauld)

Ma come fare? Ma come fare a conoscere il Signore ed amarlo in questa maniera? Come fare, Signore?

Cerchiamo di capire. Attorno all'eucarestia si fa la comunità, si crea la Chiesa. Facendo l'eucarestia scopriamo l'amore del Signore ed il bisogno – il grande bisogno! – di volerci bene. Ebbene è appunto attorno a questa tavola che il Buon Pastore si rivela: «*A desso non vi chiamo più servi, ma amici, perché tutto quello che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi*» (Gv 15,15). Vi ho confidato tutto. Vi ho detto tutto. E fra questo tutto ecco: «*Io sono il pane di vita*». «*Sono io il pane disceso dal cielo*» (cf. Gv 6,48-51). Non c'è nulla da spiegare,



ma solamente fidarsi della parola di Gesù. Qualcuno che per primo ascoltò queste parole si scandalizzò e lasciò il Maestro. Noi invece ci siamo abituati, abbiamo messo un grande alone di mistero attorno all'eucarestia, fatta quasi superstizione, che permette di pensare ad essa come ad una reliquia.

Dobbiamo riscoprire la realtà scandalizzante dell'eucarestia, quando ci verrà dato in mano un pezzo di pane della nostra tavola, e ci verrà detto: «Portalo a casa, tienilo nel cassetto e, quando vuoi, mangialo, perché è pane consacrato»; allora verrà a crollare il senso di falso mistero, la mitizzazione, e ci incontreremo veramente con l'eucarestia.

Certo, è lo stesso scandalo di Gesù: un uomo, un povero, un uguale a tutti, che è Dio, il Signore, così come un pane, come ne abbiamo tanto, per una parola, un corpo sacrificato.

È l'eucarestia che mi mette nell'intimità del Signore, che mi salva, ed è per questo che la Chiesa l'ha avuta. Le prime comunità cristiane sentirono la responsabilità di ripetere la morte di Gesù per il loro mondo. Il mancare alla costruzione dell'eucarestia toglie qualcosa ai miei fratelli; toglie il punto di convergenza di tutto il loro

lavoro, di tutto il loro dolore, di tutte le loro morti.

Ma come si può capire tutto questo in una celebrazione eucaristica che dura appena mezz'ora? C'è bisogno di fermarsi, di sentirsi nella messa davanti all'eucarestia: il pane del tabernacolo è in un momento della messa fra una consacrazione e una comunione: è corpo di Cristo santificato e morto, che attende la nostra adesione.

All'eucarestia si deve collegare ogni nostra preghiera, ogni nostra riunione cristiana, in famiglia, in gruppo. La preghiera comunitaria e quella individuale, si debbono modellare sull'eucarestia, sul rendimento di grazie, sul ringraziamento.

Capire questo vuol dire vivere pienamente in mezzo ai fratelli, conoscerli, amarsi, donarsi loro. Dobbiamo capire il mistero dell'eucarestia con la Bibbia in mano, con il vangelo continuamente presente, e con negli occhi il mondo, per il quale questo sacrificio si realizza, si compie e continua.

Vuoi provare a fare tutto questo mentre vai ripetendoti: «Io sono il buon Pastore. Conosco le mie pecore, ed esse conoscono me. Alleluia?»

●●● Fratel Gian Carlo jc



dalla cripta di san Marone

Concludendo il primo semestre del 2012 vorremmo dedicare un po' di spazio ai numerosi visitatori dell'Abbazia di Sassovivo, in modo speciale a quanti lasciano il ricordo del proprio passaggio sul quaderno messo a loro disposizione nella cripta di San Marone.

Dalle diverse e varie testimonianze emerge ancora una volta la meraviglia che crea questa «oasi di pace». Ciò significa, però, che molte persone arrivano portando dietro le proprie sofferenze e difficoltà quotidiane. Quante preghiere vengono senz'altro dette nella cripta, nell'intimità col «beneamato fratello e Signore Gesù»!

Per quanto ci riguarda, la *preghiera d'intercessione* costituisce gran parte della nostra missione in Fraternità: «L'incontro con Gesù nel vangelo e nell'eucaristia ha condotto frère Charles di Gesù ad incontrarlo nei suoi fratelli: «tutto ciò che voi fate a uno di questi piccoli, che sono miei fratelli, è come se lo faceste a me». Nell'eucaristia il Signore vive con noi e ci invita ad essere solidali con gli uomini e attenti ai meno amati, e questo è per il piccolo fratello una forma di contemplazione» (*Costituzioni*, n. 16).


Alla preghiera dei piccoli fratelli di Gesù, padre René Voillaume, dedica un capitolo particolarmente commovente e sempre attuale: «Chiamati dal Cristo, abbiamo scelto di condurre, come Padre de Foucauld, una vita totalmente e continuamente presente nello stes-







so tempo a Dio, in una preghiera di adorazione e di riparazione per il mondo, ed agli uomini in vera povertà e carità. La completa realizzazione di questo ideale è difficile, non si può dubitarne, e richiederà da noi uno sforzo di fede e di distacco da noi stessi, continuamente rinnovato e perseguito senza sosta sino alla morte. [...] Il giorno in cui non fossimo più per gli uomini, in certo modo, un punto interrogativo, potremmo dirci di aver cessato di portare tra loro la presenza del Grande Invisibile. Non saremmo più per loro i testimoni della vita e della luce» (“Permanenti in preghiera”, in *Come loro*).




 Ho bisogno di una particolare preghiera per i miei figli perché possano tornare a sorridere sorretti dalla fede nel Signore. Grazie!
Anna


 Siamo tornati dopo 35 anni: eravamo stati qui in viaggio di nozze. Abbiamo

condiviso un pezzetto della vostra preghiera: grazie!
Annamaria e Angelo


 Un luogo di grande suggestione!
Carla e Mario (da Nettuno)


 Siamo nel silenzio e tra i profumi che emana la natura in questo luogo soa-


vissimo.
Armando e famiglia


 Siamo venuti per vedere il chiostro e siamo rimasti colpiti... Ancora più bello di quello che ci aspettavamo. Un posto meraviglioso!

Grazia e Massimiliano


 Qui c'è la pace che cerco! Signore fa' che la trovi anche dentro di me!
Firma illeggibile

 Daniela e Armando hanno molto apprezzato e portano nel cuore la pace e il silenzio di questo luogo.
Anonimo


 Oasi di pace che infonde serenità e tranquillità. Carla e famiglia
Una pausa nella pace e nella calma di questi luoghi santi.
Anonimo

 Oggi Roberto e Gabriella sono arrivati qui a visitare questo meraviglioso posto che ti ispira alla con-

templazione di Dio. Gabriella, mia moglie, è ammalata di sclerosi multipla e chiediamo il vostro prezioso sostegno nella preghiera, affinché possiamo essere sempre fedeli al suo amore per noi.

 Qui si respira la pace che invece manca a tanti altri luoghi sacri ma più turisticamente sfruttati.

Angela (Senigallia - Ancona)

 Grazie per la vostra accoglienza, per la fraternità e l'amicizia: questo giorno e mezzo qui a Sassovivo è stato importante per il mio cammino, e con voi è stato veramente in letare nella preghiera e nell'amicizia. Fra' Riccardo, tor



pillole di sapienza

La creazione è un gioco di Dio, un gioco della sua sapienza senza fondo e origine.

Essa è lo spazio per il dispiegamento della magnificenza di Dio

(Jürgen Moltmann)



JesusCaritasQ

quindicinale di attualità, cultura, informazione

www.jesus Caritas.it

Registrazione tribunale di Perugia n. 27/2007 del 14/6/2007

Sede

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
Abbazia di Sassovivo, 2
06034 Foligno PG

Codice fiscale: 91016470543

Telefono e FAX: 0742 350775

Editore

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
piccolifratelli@jesus Caritas.it

Direttore responsabile

Leonardo Antonio De Mola
leonardo@jesus Caritas.it

Redazione

Massimo Bernabei
massimo.bernabei@alice.it